

525.

Allegato B

## ATTI DI CONTROLLO E DI INDIRIZZO

### INDICE

	PAG.		PAG.
<i>ATTI DI INDIRIZZO:</i>		<b>Infrastrutture e trasporti.</b>	
<i>Risoluzione in Commissione:</i>		<i>Interpellanza:</i>	
I Commissione:		Perrotta .....	2-01332 15803
Maran .....	7-00482 15793	<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>	
<i>ATTI DI CONTROLLO:</i>		Minniti .....	5-03576 15803
<b>Presidenza del Consiglio dei ministri.</b>		<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
<i>Interpellanza urgente</i>		Battaglia .....	4-11213 15805
<i>(ex articolo 138-bis del regolamento):</i>		<b>Interno.</b>	
Onnis .....	2-01333 15794	<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>	
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		Nesi .....	4-11215 15805
Lucchese .....	4-11217 15795	Patarino .....	4-11218 15806
Vendola .....	4-11226 15796	Ghiglia .....	4-11219 15806
<b>Affari esteri.</b>		Vendola .....	4-11224 15807
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		<b>Istruzione, università e ricerca.</b>	
Rosato .....	4-11214 15799	<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
Perrotta .....	4-11222 15799	Tolotti .....	4-11221 15808
Perrotta .....	4-11223 15799	<b>Lavoro e politiche sociali.</b>	
<b>Ambiente e tutela del territorio.</b>		<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>		Sgobio .....	4-11212 15809
Lion .....	4-11216 15800	<b>Politiche agricole e forestali.</b>	
<b>Comunicazioni.</b>		<i>Interrogazione a risposta orale:</i>	
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>		Lettieri .....	3-03811 15809
Pezzella .....	4-11225 15802	<b>Ritiro di un documento del sindacato ispet-</b>	
<b>Giustizia.</b>		tivo .....	15810
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>			
Pisapia .....	4-11220 15802		

**N.B.** Questo allegato, oltre gli atti di controllo e di indirizzo presentati nel corso della seduta, reca anche le risposte scritte alle interrogazioni presentate alla Presidenza.

**ATTI DI INDIRIZZO***Risoluzione in Commissione:*

La I Commissione,  
considerato che:

il Ministro per i rapporti con il Parlamento, Carlo Giovanardi, il 15 settembre 2004 nel corso del *question time* alla Camera dei deputati, ha spiegato che « nel nord del paese è stata avviata la realizzazione di un centro di permanenza temporanea a Gradisca d'Isonzo (Gorizia) » e che « l'opera, progettata per 252 posti, sarà completata nel maggio 2005 »;

l'ipotesi della realizzazione di un centro di temporanea permanenza a Gradisca d'Isonzo non è mai stata comunicata alle istituzioni locali, che l'hanno appresa dalla stampa: il 15 giugno 2002 il Prefetto di Gorizia dichiarò alla stampa che si stava completando l'*iter* per un centro di temporanea permanenza a Gradisca e cinque giorni dopo il Sindaco di Gradisca d'Isonzo, con una lettera inviata alla Prefettura e al Ministero dell'interno, chiese informazioni, senza tuttavia ricevere risposta;

inoltre, né la Regione Friuli Venezia Giulia, né la provincia di Gorizia sono mai state interpellate dal Governo sull'argomento;

il Consiglio comunale di Gradisca d'Isonzo, per due volte, ha ribadito all'unanimità la propria contrarietà all'ipotesi della realizzazione di un centro di temporanea permanenza presso la caserma « Ugo Polonio »;

nel corso di un incontro richiesto (il 12 dicembre 2003) dal Presidente della Regione Friuli Venezia Giulia, Riccardo Illy, svoltosi a Roma il 29 gennaio 2004, il governo della Regione, quello provinciale e il Comune di Gradisca d'Isonzo hanno espresso al Ministro Giuseppe Pisanu il loro dissenso circa l'ipotesi della realizza-

zione di un centro di permanenza temporanea presso la caserma « Ugo Polonio »;

a seguito di tale incontro, il Ministro Pisanu avrebbe proposto il « congelamento » dell'intervento (i lavori di costruzione sarebbero già stati affidati e all'interno del compendio militare gli operai sarebbero già all'opera) in attesa di verificare tutti gli accordi e le comunicazioni preesistenti;

trascorsi parecchi mesi, dal ministero non si è saputo più nulla, il Presidente della Regione Friuli Venezia Giulia ha riproposto la questione all'attenzione del Ministro con nota del 6 maggio 2004 e il Presidente della Provincia di Gorizia, assieme al neo-eletto Sindaco del Comune di Gradisca d'Isonzo, il 14 luglio 2004 hanno chiesto di essere ricevuti;

anche la segreteria provinciale del Sindacato Italiano Unitario Lavoratori di Polizia (Siulp) il 31 maggio 2004 è tornata ad esprimere la propria contrarietà alla realizzazione del centro di temporanea permanenza poiché la struttura sarebbe « destinata ad accogliere "trattenuti" provenienti da tutte le altre città e non certo da Gorizia » e in considerazione dell'impatto che il centro può avere in un territorio di modeste dimensioni e dell'aggravio per le forze di polizia locali (considerata l'assenza in regione di un reparto mobile) la cui attività sarebbe assorbita in modo considerevole dagli adempimenti di legge derivanti dalla presenza del centro;

il 13 settembre 2004 il Ministro Pisanu si è recato a Gorizia per confermare, incontrando gli amministratori interessati, l'intenzione di realizzare un centro di permanenza temporanea per immigrati a Gradisca d'Isonzo;

nel corso del colloquio in Prefettura il Ministro avrebbe cercato di « adolcire » i termini del progetto definendo quello di Gradisca un « centro polifunzionale per l'immigrazione » e una struttura « al servizio del territorio »;

il Presidente della Giunta regionale Riccardo Illy, il Presidente della Pro-

vincia di Gorizia, Giorgio Brandolin, e il Sindaco di Gradisca d'Isonzo, Franco Tommasini, hanno espresso a chiare lettere la loro contrarietà a qualsiasi tipo di centro in tutto il territorio regionale;

nel corso dell'incontro con il Ministro, è emerso che l'unica via d'uscita, che potrebbe soddisfare anche il Viminale, è quella di trovare una città del Nord Est disponibile ad ospitare un centro per immigrati;

il Ministro non ha ancora trovato modo di rispondere alle interrogazioni parlamentari sull'argomento (n. 4-05654 del 6 marzo 2003, n. 4-06517 del 4 giugno 2003 e 4-10275 del 17 giugno 2004) nonostante il sollecito e l'avvenuto intervento (il 23 luglio 2004), presso il ministero competente, da parte della Presidenza del Consiglio dei ministri;

è necessario, proprio per determinare le condizioni che possano consentire il successo delle misure ipotizzate, mantenere con le comunità interessate un rapporto improntato alla collaborazione;

impegna il Governo,

a sospendere immediatamente i lavori per la realizzazione del centro di permanenza temporanea di Gradisca d'Isonzo (Gorizia);

ad avviare, nel contempo, tutte le iniziative necessarie a coinvolgere l'insieme delle realtà territoriali del Nord Est del Paese nella localizzazione e nella gestione di idonee strutture che possano risultare davvero « al servizio del territorio »;

ad avviare, inoltre, una riflessione sull'efficacia e quindi sull'esistenza stessa dell'istituto del trattenimento nei centri di permanenza temporanea, anche alla luce della recente sentenza della Corte Costituzionale sulla materia.

(7-00482) « Maran, Rosato, Leoni, Damiani ».

\* \* \*

## ATTI DI CONTROLLO

### PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

*Interpellanza urgente  
(ex articolo 138-bis del regolamento):*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, il Ministro delle politiche agricole e forestali, per sapere — premesso che:

il ministero delle politiche agricole e forestali ha recentemente interpellato i competenti organismi dell'Unione europea per ottenerne una valutazione preventiva in ordine all'auspicato allargamento al mese di febbraio del prelievo venatorio in Italia di alcune specie migratorie;

l'interpello alla Comunità europea presuppone una congrua interpretazione e applicazione della non sempre univoca normativa di cui alla Direttiva 79/409 CEE e della Guida interpretativa alla Direttiva Uccelli con riferimento alla fase biologica della partenza dei volatili verso i luoghi di nidificazione;

in vista della emissione del parere della Comunità europea sono stati previsti dagli incontri a Bruxelles tra rappresentanti della C.E. e rappresentanti del Ministero;

con riferimento alla preparazione di tali incontri (in occasione dei quali la richiesta italiana sarà supportata da documentazione congrua, idonea a fondare la stessa richiesta) sarebbero stati programmati e si sarebbero avuti precedenti incontri tra rappresentanti del ministero e rappresentanti dell'Istituto Nazionale per la Fauna Selvatica;

la partecipazione dell'Istituto Nazionale per la Fauna Selvatica sarebbe stata decisa per ottenere la « consulenza » che allo stesso istituto è attribuita dall'articolo 7 comma 1 della legge n. 157 del 1992;

vincia di Gorizia, Giorgio Brandolin, e il Sindaco di Gradisca d'Isonzo, Franco Tommasini, hanno espresso a chiare lettere la loro contrarietà a qualsiasi tipo di centro in tutto il territorio regionale;

nel corso dell'incontro con il Ministro, è emerso che l'unica via d'uscita, che potrebbe soddisfare anche il Viminale, è quella di trovare una città del Nord Est disponibile ad ospitare un centro per immigrati;

il Ministro non ha ancora trovato modo di rispondere alle interrogazioni parlamentari sull'argomento (n. 4-05654 del 6 marzo 2003, n. 4-06517 del 4 giugno 2003 e 4-10275 del 17 giugno 2004) nonostante il sollecito e l'avvenuto intervento (il 23 luglio 2004), presso il ministero competente, da parte della Presidenza del Consiglio dei ministri;

è necessario, proprio per determinare le condizioni che possano consentire il successo delle misure ipotizzate, mantenere con le comunità interessate un rapporto improntato alla collaborazione;

impegna il Governo,

a sospendere immediatamente i lavori per la realizzazione del centro di permanenza temporanea di Gradisca d'Isonzo (Gorizia);

ad avviare, nel contempo, tutte le iniziative necessarie a coinvolgere l'insieme delle realtà territoriali del Nord Est del Paese nella localizzazione e nella gestione di idonee strutture che possano risultare davvero « al servizio del territorio »;

ad avviare, inoltre, una riflessione sull'efficacia e quindi sull'esistenza stessa dell'istituto del trattenimento nei centri di permanenza temporanea, anche alla luce della recente sentenza della Corte Costituzionale sulla materia.

(7-00482) « Maran, Rosato, Leoni, Damiani ».

\* \* \*

## ATTI DI CONTROLLO

### PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

*Interpellanza urgente  
(ex articolo 138-bis del regolamento):*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, il Ministro delle politiche agricole e forestali, per sapere — premesso che:

il ministero delle politiche agricole e forestali ha recentemente interpellato i competenti organismi dell'Unione europea per ottenerne una valutazione preventiva in ordine all'auspicato allargamento al mese di febbraio del prelievo venatorio in Italia di alcune specie migratorie;

l'interpello alla Comunità europea presuppone una congrua interpretazione e applicazione della non sempre univoca normativa di cui alla Direttiva 79/409 CEE e della Guida interpretativa alla Direttiva Uccelli con riferimento alla fase biologica della partenza dei volatili verso i luoghi di nidificazione;

in vista della emissione del parere della Comunità europea sono stati previsti dagli incontri a Bruxelles tra rappresentanti della C.E. e rappresentanti del Ministero;

con riferimento alla preparazione di tali incontri (in occasione dei quali la richiesta italiana sarà supportata da documentazione congrua, idonea a fondare la stessa richiesta) sarebbero stati programmati e si sarebbero avuti precedenti incontri tra rappresentanti del ministero e rappresentanti dell'Istituto Nazionale per la Fauna Selvatica;

la partecipazione dell'Istituto Nazionale per la Fauna Selvatica sarebbe stata decisa per ottenere la « consulenza » che allo stesso istituto è attribuita dall'articolo 7 comma 1 della legge n. 157 del 1992;

si ignora se il Ministero abbia chiesto consulenza e « documenti » anche ad altri soggetti qualificati, in ipotesi del mondo universitario e accademico o del mondo ornitologico, legittimati e titolati a fornire al Governo, in aggiunta all'INFS o in alternativa all'INFS, apporti scientifici e contributi di verifiche e di catture utili a giustificare e confermare la congruità delle richieste modifiche della stagione venatoria;

l'INFS, ente sottoposto per legge alla vigilanza della Presidenza del Consiglio dei Ministri, può operare, se richiesto, come « consulente » per lo Stato, ma lo Stato, anche sul piano dei rapporti internazionali e comunitari, può rinunciare all'utilizzo delle consulenze, ritenendole errate, non corrette scientificamente o validamente contrastate da altre risultanze probanti, già acquisite o da acquisire;

nel corso del lungo esame davanti alla XIII Commissione Agricoltura della Camera dei Deputati delle proposte di legge di modifica della legge 11 febbraio 1992, n. 157, ed in particolare nel contesto della approfondita indagine conoscitiva, sono stati acquisiti autorevoli documenti scientifici che provano il fondamento della richiesta avanzata dal ministero alla Comunità europea;

lo stesso documento « Ornis » conferma la congruenza e fondatezza di tale richiesta —:

se l'INFS, d'iniziativa o perché richiesto, abbia espresso un suo parere in ordine alla richiesta inoltrata dal Ministero alla Comunità europea;

se tale parere, ove espresso, sia rimasto all'interno del rapporto Stato (Ministero)-consulente ovvero abbia valicato tale rapporto attraverso percorsi non istituzionali e verso destinatari diversi dal referente (mandante) previsto dalla legge;

se, qualora l'INFS abbia violato la legge ed il mandato della legge previsto, non si ritenga di dover attivare i mecca-

nismi sanzionatori conseguenti alla Vigilanza che compete alla Presidenza del Consiglio dei Ministri;

se eventuali pareri espressi dall'INFS, qualora inaffidabili in quanto errati, condizionati, scientificamente non corretti o in contrasto con precedenti valutazioni provenienti dallo stesso Istituto ovvero contrastati da altre risultanze altrimenti acquisite non debbano essere surrogati da altri dati, di diversa provenienza e caratura, comunque validi e riscontrati.

(2-01333) « Onnis, Caruso, Patarino, Pezzella, Villani Miglietta, Meroi, Fatuzzo, Geraci, La Grua, Gallo, Angela Napoli, Arrighi, Ghiglia, Gianni Mancuso, Paolone, Messa, Maggi, Bornacin, Strano, Trantino, Alberto Giorgetti, Menia, Saia, Airaghi, Foti, Alboni, Cola, Leo, Benedetti Valentini, Nespoli, Ascierio, Cristaldi, Carrara, Maceratini, Porcu, Rositani, Mereu, Peretti, Giuseppe Gianni, Tanzilli, Emenenzio Barbieri, Dorina Bianchi, Misuraca, Romele, Ricciuti, Masini, Collavini, Zama, Germanà, Cuccu, Di Virgilio, Testoni, Minoli Rota, Massidda, Grimaldi, Marinello, Floresta, Pinto, Brusco, Vascon, Bricolo, Guido Dussin, Stucchi ».

*Interrogazioni a risposta scritta:*

LUCCHESI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

è viva e crescente la preoccupazione tra i cittadini che hanno acquistato la propria casa con tanti sacrifici e sono costretti a pagare l'imposta patrimoniale che va sotto il nome di ICI, che all'interrogante appare ingiusta;

i cittadini sono terrorizzati per la notizia diffusa di un aumento delle rendite catastali che provocherebbe un gigantesco aumento della attuale già mostruosa imposta comunale sugli immobili;

vi sono già casi, in particolare nelle grandi città, di pensionati che non riescono a fare fronte a tale imposta che richiede ben due ratei, cioè due mesi, di pensione;

sono milioni di cittadini che non riescono più a fare fronte a tale pagamento, quindi impossibilitati a pagare un ulteriore aumento di questa imposta da regime comunista, che espropria praticamente la casa, acquistata con sacrifici di una vita —:

se il Governo intenda subito smentire le voci di un aumento della imposta ICI per rasserenare i tanti cittadini che sono allarmati da siffatta notizia. (4-11217)

*VENDOLA. — Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, al Ministro dell'interno, al Ministro per gli affari regionali, al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio. — Per sapere — premesso che:*

con decreto n. 433/85, l'Assessorato Territorio e Ambiente della Regione Sicilia, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 7 della legge regionale n. 65/81, autorizzava il progetto della linea ferrata Messina-Palermo nel tratto compreso tra le stazioni di Terme Vigliatore (ME) e Milazzo (ME) nonché il progetto di massima del tratto Patti (ME)-Terme Vigliatore (ME);

nel Decreto Assessorile (D.A.) n. 1238/87, facendo esplicito riferimento alle prescrizioni adottate dalla Commissione Regionale Urbanistica (C.R.U.) con il voto n. 1036 e n. 1037 del 14 ottobre 1987, all'articolo 5 lettera c), l'Assessorato Regionale Territorio ed Ambiente prescrive che «... l'Ente Ferrovie dello Stato unitamente al Concessionario resta impegnato a predisporre uno studio di interventi migliorativi nella linea esistente utili

per una qualificazione dei terreni urbani attraversati quali l'eliminazione dei passaggi a livello, l'allargamento dei sottopassi ferroviari ed in genere ogni altro intervento orientato ad un più idoneo inserimento della linea esistente nel territorio interessato... »;

durante l'esecuzione dei lavori le Ferrovie dello Stato hanno modificato parte del tracciato della sede statale previsto in progetto, realizzando un viadotto cosiddetto « Panoramico » nel tratto compreso tra la località Stretto Inferno e la contrada Franchini (ricadenti nel comprensorio del comune di Terme Vigliatore);

i suddetti lavori sono stati sospesi con Ordinanza Sindacale n. 57 del 14 settembre 1993 del Comune di Terme Vigliatore;

il Decreto Assessorile n. 1015/DRU del 22 novembre 1996, dopo aver richiamato il voto contrario al progetto di variante del raddoppio ferroviario ME-PA enunciato nel Consiglio comunale n. 34 del 30 settembre 1993 e del Consiglio comunale n. 69 del 23 maggio 1994 di Terme Vigliatore, evidenziava che: «... i lavori delle opere ferroviarie relative al raddoppio della linea ferrata nel tratto compreso tra le stazioni di Terme Vigliatore e Milazzo, si trascinano dal 1985 con una procedura basata su una serie di varianti isolate, limitate a tratti parziali dell'opera, trascurando una programmazione globale e quindi corretta, al fine di garantire una migliore tutela dell'ambiente circostante », di conseguenza ritiene « non condivisibile la variante S.S. 185 Panoramica a valle anche per la parte realizzata » e chiede che « venga ristudiata idonea diversa soluzione valutandone i riflessi in un ambito più allargato e finalizzato alla salvaguardia paesaggistica ed ambientale... »;

con nota Prot. n. 181/99, il Raggruppamento Costanzo, Ente Concessionario dei lavori di raddoppio ferroviario, redigeva e trasmetteva all'Assessorato Regionale Territorio e Ambiente ed al Comune di Terme Vigliatore il « ristudio del progetto di viadotto panoramico », al fine

della pronuncia da parte del Consiglio comunale di Terme Vigliatore ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale 15/91;

il Consiglio comunale di Terme Vigliatore, con delibera consiliare n. 57 del 22 luglio 1999 esprimeva parere contrario al ristudio presentato dal Raggruppamento Costanzo;

il Sindaco, nonostante fosse pendente dal 14 settembre 1993 l'ordinanza di sospensione del « Viadotto Panoramico », con nota, prot. n. 14545, del 17 novembre 1999, faceva richiesta alle Ferrovie dello Stato la realizzazione in variante di alcune strade con spesa a loro carico;

nelle riunioni del 20 gennaio 2000 e del 23 febbraio 2000 tra l'allora Sindaco (sig. Bartolo Cipriano), le Ferrovie dello Stato e il Raggruppamento Costanzo, venivano concordati interventi di miglioramento della viabilità e veniva riesaminata l'utilità della variante della S.S. 185 « Panoramica »;

nel verbale della riunione tenutasi il 20 gennaio 2000 a Barcellona Pozzo di Gotto presso la sede della ITALFER, il Sindaco Cipriano concordava con le Ferrovie dello Stato, la ITALFER e la ditta concessionaria, la realizzazione di un « suo pacchetto di opere » in cambio della disponibilità all'accettazione della variante della S.S. 185 Panoramica. Tale disponibilità veniva assicurata dal Sindaco e sempre in tale contesto il Sindaco Cipriano affermava che: « ... se il Consiglio comunale esprimerà il parere favorevole alla variante, esigerà dalle Ferrovie dello Stato la realizzazione in tempi brevi del "pacchetto" di interventi richiesti... »;

il Consiglio comunale di Terme Vigliatore in data 30 dicembre 2000 con delibera n. 91, approvava all'unanimità dei presenti (9 su 15) le opere separatamente concordate dal Sindaco e quelle proposte — circa 20 — dai singoli consiglieri e votate all'unanimità dal Consiglio comunale senza che si tenesse conto, secondo l'interrogante, di quanto disposto dall'articolo 5 lettera c) del D.A. n. 1238/87;

nella proposta allegata alla delibera di C.C. n. 91, il Sindaco Cipriano in premessa richiama lo studio di impatto ambientale relativo al progetto di variante della S.S. 185 Panoramica, come se il progetto fosse stato già esitato favorevolmente quando, invece, l'Assessorato Regionale Ambiente e Territorio su questo atto prioritario e fondamentale doveva ancora pronunciarsi. Nella stessa delibera si sostiene perfino che « ... è stato fissato il termine del 31 luglio 2001 entro il quale devono iniziare i lavori... »; il tutto mentre erano in vigore le norme di salvaguardia, essendo che il P.R.G. era in corso di approvazione presso l'Assessorato Regionale Ambiente e Territorio;

l'Assessorato Regionale Ambiente e Territorio in data 13 febbraio 2003, Prot. n. 9419, facendo riferimento all'istanza, prot. n. 440/01 GGB del 14 settembre 2001 e successiva documentazione per il rilascio del giudizio di compatibilità ambientale prescriveva che: « ... venga completamente ripristinato lo stato dei luoghi demolendo le opere abusivamente realizzate in assenza del visto di compatibilità ambientale e consistenti nelle opere di spalla lato Palermo del Viadotto di Progetto ed in n. 6 piloni in cemento armato. Il Comune, che legge per conoscenza, cui spetta territorialmente la vigilanza in materia urbanistica, vorrà documentare e segnalare alle autorità competenti le violazioni perpetrate in assenza delle necessarie autorizzazioni... »;

l'Assessorato Regionale Ambiente e Territorio con Decreto n. 427 del 18 luglio 2001, (a firma del Direttore Generale che risulta essere lo stesso firmatario del decreto di approvazione del PRG — decreto del Presidente della Repubblica n. 495 del 17 luglio 2002) autorizzava il progetto relativo ad interventi di riordino e di miglioramento della viabilità del Comune di Terme Vigliatore con le « procedure previste per le opere di interesse statale o regionali »;

è noto che la realizzazione della nuova tratta ferroviaria Messina-Palermo

fu oggetto di una cruenta guerra tra cosche per accaparrarsi subappalti e commesse, guerra che ha insanguinato anche il comune di Terme Vigliatore;

gli interventi realizzati, in particolare i sottopassi di Terme, San Biagio e Vigliatore, costituiscono un pericolo permanente per l'incolumità dei cittadini in quanto non sono stati realizzati gli imbocchi a norma di sicurezza, le banchine per i passaggi pedonali e il sottopasso pedonale e ciclabile così come riportato nel verbale del 20 gennaio 2000;

conseguentemente ai fatti suesposti, a tutt'oggi intere famiglie vivono in stato di isolamento ed esposti ai pericoli di una viabilità priva di sicurezza;

con raccomandata n. 7578 del 25 febbraio 2003, il Partito della Rifondazione Comunista inviava dettagliato esposto, avente quale oggetto il P.R.G. e il Tracciato Ferroviario, alla Procura della Repubblica di Barcellona Pozzo di Gotto (ME);

il TAR di Catania (sezione prima) nella sentenza n. 981 del 13 maggio 2003 favorevole al ricorso presentato da un privato cittadino n. 2400 (a cui le Ferrovie oggi RFI Spa — non si opponevano) si pronunciava in questi termini: «... le opere autorizzate ed approvate non rientrano fra le opere statali o regionali e di rilevante interesse pubblico, né soggettivamente, sotto il profilo della titolarità della esecuzione in relazione alle finalità istituzionali, né oggettivamente sotto il profilo del rilevante interesse pubblico. Le opere (...) non hanno alcuna connessione con le opere ferroviarie (...). Appare evidente che le predette opere vengono realizzate a carico delle Ferrovie dello Stato a titolo di "baratto" al fine di consentire la sanatoria di opere realizzate difformemente all'originario progetto ed avversate con provvedimenti comunali... »; sentenza confermata dal Consiglio di Giustizia Amministrativa (C.G.A.) di Palermo;

la sentenza del TAR di Catania fa riferimento espressamente ad un « barat-

to » che vede coinvolti l'ex Sindaco Cipriano, insieme ad amministratori e consiglieri comunali, nonché la ditta concessionaria ed il dirigente regionale firmatario del decreto di approvazione delle opere oggetto del « baratto »;

all'interrogante appare grave l'intreccio di responsabilità tra Amministratori locali, Funzionari regionali dell'Assessorato Regionale Ambiente e Territorio e Ditta concessionaria, che predisponendo in sinergia atti amministrativi, decreto di approvazione delle opere « barattate » illegittimamente equiparate a opere regionali e attinenti al tracciato ferroviario e, quindi, sottratte ad ogni forma di controllo pubblico, hanno concorso ad azionare un meccanismo che ha stravolto l'assetto viario del Comune e contestualmente consentito a liberare fiumi di denaro attraverso la realizzazione di opere non soggette ad alcun sistema di gara d'appalto e finanziabili con la pratica della discrezionalità —:

quali iniziative si intenda disporre per accertare i motivi per cui le Ferrovie dello Stato unitamente al concessionario abbiano concordato una sorta di « baratto » per scambiare la costruzione di opere pubbliche con la non messa in discussione di un'opera illegittima e abusiva quale il viadotto « Panoramico »;

quali iniziative si intenda avviare per accertare i motivi per cui nel tratto di Terme Vigliatore oltre alla realizzazione abusiva del « Viadotto Panoramico », si siano realizzati, secondo quanto denunciato alla minoranza consiliare, interventi « in assoluta difformità » alla legislazione competente in materia e opere come la nuova stazione che oggi si trova in stato di abbandono;

se non ritenga necessario ed urgente predisporre un accertamento presso il comune di Terme Vigliatore e i suoi organi amministrativi per verificare se il Comune di Terme Vigliatore, che già negli anni '80 e '90 fu teatro di « una cruenta guerra tra le cosche per accaparrarsi subappalti e commesse » (...) « in conseguenza dell'enorme flusso di denaro pubblico river-

satosi nella zona a seguito degli appalti » (come già sottolineato in atti parlamentari) si trovi ancora oggi all'interno di un sistema di illegalità diffusa;

se la Procura della Repubblica di Barcellona Pozzo di Gotto ha avviato sull'argomento oggetto di esposto da parte del PRC, le opportune indagini. (4-11226)

\* \* \*

### AFFARI ESTERI

#### Interrogazioni a risposta scritta:

ROSATO. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

con l'interrogazione 4-10422 dell'8 luglio 2004 il sottoscritto ha posto una serie di quesiti in relazione alle modalità di accesso e ai rapporti con gli uffici dell'Ambasciata italiana a Kiev ed in particolare sul servizio di *call center*, reso obbligatorio per ottenere informazioni telefoniche;

in data 4 ottobre il Ministero ha cortesemente fornito ampia risposta in merito a molti dei quesiti posti;

all'interno della risposta è precisato che il costo del servizio per l'utenza, pari a circa 2 euro al minuto, è da imputare in parte al licenziatario del numero a pagamento;

da ciò deriva che una parte del costo addebitato a chi chiede informazioni viene incassata direttamente dal Ministero o dall'Ambasciata —;

quali siano i contenuti del contratto stipulato con il gestore del *call center* e con l'operatore telefonico ed in particolare a quanto ammonti la quota di ricavi di competenza del Ministero o dell'Ambasciata;

quali siano gli introiti ottenuti nel periodo di vigenza di tale contratto;

quale sia il capitolo del Bilancio dello Stato in cui vengono contabilizzati gli introiti. (4-11214)

PERROTTA. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

nella penultima puntata di *Report* » si è presa visione di un *reportage* sulla guerra in Liberia;

in Liberia, nel campo di Sebawe, vi sono 14.000 sfollati;

alla gente di questo paese vengono serviti generi alimentari non consoni alle loro abitudini alimentari, come ad esempio: farina di mais al costo di 220-250 dollari a tonnellata, oppure piselli che i liberiani, solitamente, non mangiano;

ciò accade perché l'ONU acquista non in base alle necessità alimentari dei paesi bisognosi, ma in base alle eccedenze alimentari dei vari Stati;

l'Italia è uno dei maggiori finanziatori dell'ONU;

gli stipendi dei funzionari dell'ONU sono altissimi, dai 5.000 ai 15.000 dollari al mese, più *benefit* ed altre agevolazioni;

un funzionario ONU, con il costo di una semplice cena, pagherebbe un mese di stipendio ad un liberiano —;

se il Ministro intenda intervenire presso l'ONU affinché sia ripristinato un corretto acquisto dei generi alimentari e siano eliminati anche gli sprechi. (4-11222)

PERROTTA. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

nel 1975 la Spagna, in base all'accordo di Madrid, lasciò il Saharawi, suo protettorato per svariati anni;

il giorno dopo il Marocco occupò il territorio;

il Saharawi è il primo produttore al mondo di fosfati e di molti altri minerali;

satosi nella zona a seguito degli appalti » (come già sottolineato in atti parlamentari) si trovi ancora oggi all'interno di un sistema di illegalità diffusa;

se la Procura della Repubblica di Barcellona Pozzo di Gotto ha avviato sull'argomento oggetto di esposto da parte del PRC, le opportune indagini. (4-11226)

\* \* \*

### AFFARI ESTERI

#### Interrogazioni a risposta scritta:

ROSATO. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

con l'interrogazione 4-10422 dell'8 luglio 2004 il sottoscritto ha posto una serie di quesiti in relazione alle modalità di accesso e ai rapporti con gli uffici dell'Ambasciata italiana a Kiev ed in particolare sul servizio di *call center*, reso obbligatorio per ottenere informazioni telefoniche;

in data 4 ottobre il Ministero ha cortesemente fornito ampia risposta in merito a molti dei quesiti posti;

all'interno della risposta è precisato che il costo del servizio per l'utenza, pari a circa 2 euro al minuto, è da imputare in parte al licenziatario del numero a pagamento;

da ciò deriva che una parte del costo addebitato a chi chiede informazioni viene incassata direttamente dal Ministero o dall'Ambasciata —;

quali siano i contenuti del contratto stipulato con il gestore del *call center* e con l'operatore telefonico ed in particolare a quanto ammonti la quota di ricavi di competenza del Ministero o dell'Ambasciata;

quali siano gli introiti ottenuti nel periodo di vigenza di tale contratto;

quale sia il capitolo del Bilancio dello Stato in cui vengono contabilizzati gli introiti. (4-11214)

PERROTTA. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

nella penultima puntata di *Report* » si è presa visione di un *reportage* sulla guerra in Liberia;

in Liberia, nel campo di Sebawe, vi sono 14.000 sfollati;

alla gente di questo paese vengono serviti generi alimentari non consoni alle loro abitudini alimentari, come ad esempio: farina di mais al costo di 220-250 dollari a tonnellata, oppure piselli che i liberiani, solitamente, non mangiano;

ciò accade perché l'ONU acquista non in base alle necessità alimentari dei paesi bisognosi, ma in base alle eccedenze alimentari dei vari Stati;

l'Italia è uno dei maggiori finanziatori dell'ONU;

gli stipendi dei funzionari dell'ONU sono altissimi, dai 5.000 ai 15.000 dollari al mese, più *benefit* ed altre agevolazioni;

un funzionario ONU, con il costo di una semplice cena, pagherebbe un mese di stipendio ad un liberiano —;

se il Ministro intenda intervenire presso l'ONU affinché sia ripristinato un corretto acquisto dei generi alimentari e siano eliminati anche gli sprechi. (4-11222)

PERROTTA. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

nel 1975 la Spagna, in base all'accordo di Madrid, lasciò il Saharawi, suo protettorato per svariati anni;

il giorno dopo il Marocco occupò il territorio;

il Saharawi è il primo produttore al mondo di fosfati e di molti altri minerali;

l'ONU ha presentato ben 15 risoluzioni a favore di questo paese;

da 15 anni, il referendum per l'indipendenza di questo paese viene di fatto impedito dal Marocco;

il Fronte Polisario presenta il referendum come l'unico strumento che possa risolvere la controversia sotto gli auspici delle Nazioni Unite;

nel dicembre del 1986, la questione del Saharawi è approdata al Parlamento europeo;

il Marocco gode dell'appoggio della Francia;

il Governo italiano, tra l'altro, ha rinunciato ai propri crediti verso il Marocco —:

se il Ministro intenda intervenire, presso i governi marocchino e francese, per far sì che il referendum per l'indipendenza abbia luogo. (4-11223)

\* \* \*

#### AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

*Interrogazione a risposta scritta:*

LION. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

l'attuazione di un'efficace politica di riduzione dei rifiuti e di gestione del ciclo integrato, finalizzata al recupero di materie (così come previste dal Decreto Ronchi) tardano ad essere applicate;

l'attuale sito adibito a discarica a servizio dei CDR e localizzato in località Parapoti di Montecorvino Pugliano, verrà chiuso il prossimo 28 febbraio 2005 così come stabilito in sede ministeriale;

l'attuale dato sulla raccolta differenziata in Regione Campania è fermo all'11 per cento, molto lontano dalle reali po-

tenzialità della differenziazione dei rifiuti, determinando oltremodo un elevato quantitativo da inviare agli impianti di CDR;

l'emergenza rifiuti in Campania ha assunto connotati di evidente gravità tali da indurre il Commissariato di Governo per l'Emergenza Rifiuti ad individuare un ulteriore sito di stoccaggio per la frazione FOS e Sovvallo a servizio dei sette impianti di CDR della Campania;

il sito individuato dal Commissariato di Governo ricade nel Comune di Campagna (Salerno) in località Serralonga-Basso dell'Olmo, i cui lavori dovranno avere inizio il prossimo 31 ottobre;

il Consiglio Provinciale di Salerno all'unanimità ha approvato le linee guida per l'individuazione di siti da destinare a discarica che prevedono una loro collocazione quanto più distante dai centri abitati e dalle attività produttive, ben provvista di viabilità di accesso autonoma e alternativa, geologicamente e ambientalmente compatibile, posta al di fuori delle aree protette e dai SIC, nonché lontane da luoghi di particolare interesse storico, culturale e archeologico, fornita da idoneità idrogeologica;

esiste una mappatura messa a disposizione dall'Assessorato all'Ambiente della Provincia di Salerno la quale indica la presenza, sull'intero territorio provinciale, di novantanove cave dismesse (la località Basso dell'Olmo non ricade in questo elenco);

l'area indicata quale futuro sito di stoccaggio per f.o.s. e sovvalli:

ricade in un'area di particolare pregio ambientale, paesaggistico ed economico;

è soggetta a vincoli idrogeologici;

è circondata da Zone di Protezione Speciale (ZPS) tra cui i Monti di Eboli, Medio Corso dei Fiumi Sele e Tanagro;

è adiacente a Zone di Interesse Comunitario quali il Fiume Sele ed il Fiume Tanagro (SIC - habitat);

l'ONU ha presentato ben 15 risoluzioni a favore di questo paese;

da 15 anni, il referendum per l'indipendenza di questo paese viene di fatto impedito dal Marocco;

il Fronte Polisario presenta il referendum come l'unico strumento che possa risolvere la controversia sotto gli auspici delle Nazioni Unite;

nel dicembre del 1986, la questione del Saharawi è approdata al Parlamento europeo;

il Marocco gode dell'appoggio della Francia;

il Governo italiano, tra l'altro, ha rinunciato ai propri crediti verso il Marocco —:

se il Ministro intenda intervenire, presso i governi marocchino e francese, per far sì che il referendum per l'indipendenza abbia luogo. (4-11223)

\* \* \*

#### AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

*Interrogazione a risposta scritta:*

LION. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

l'attuazione di un'efficace politica di riduzione dei rifiuti e di gestione del ciclo integrato, finalizzata al recupero di materie (così come previste dal Decreto Ronchi) tardano ad essere applicate;

l'attuale sito adibito a discarica a servizio dei CDR e localizzato in località Parapoti di Montecorvino Pugliano, verrà chiuso il prossimo 28 febbraio 2005 così come stabilito in sede ministeriale;

l'attuale dato sulla raccolta differenziata in Regione Campania è fermo all'11 per cento, molto lontano dalle reali po-

tenzialità della differenziazione dei rifiuti, determinando oltremodo un elevato quantitativo da inviare agli impianti di CDR;

l'emergenza rifiuti in Campania ha assunto connotati di evidente gravità tali da indurre il Commissariato di Governo per l'Emergenza Rifiuti ad individuare un ulteriore sito di stoccaggio per la frazione FOS e Sovvallo a servizio dei sette impianti di CDR della Campania;

il sito individuato dal Commissariato di Governo ricade nel Comune di Campagna (Salerno) in località Serralonga-Basso dell'Olmo, i cui lavori dovranno avere inizio il prossimo 31 ottobre;

il Consiglio Provinciale di Salerno all'unanimità ha approvato le linee guida per l'individuazione di siti da destinare a discarica che prevedono una loro collocazione quanto più distante dai centri abitati e dalle attività produttive, ben provvista di viabilità di accesso autonoma e alternativa, geologicamente e ambientalmente compatibile, posta al di fuori delle aree protette e dai SIC, nonché lontane da luoghi di particolare interesse storico, culturale e archeologico, fornita da idoneità idrogeologica;

esiste una mappatura messa a disposizione dall'Assessorato all'Ambiente della Provincia di Salerno la quale indica la presenza, sull'intero territorio provinciale, di novantanove cave dismesse (la località Basso dell'Olmo non ricade in questo elenco);

l'area indicata quale futuro sito di stoccaggio per f.o.s. e sovralli:

ricade in un'area di particolare pregio ambientale, paesaggistico ed economico;

è soggetta a vincoli idrogeologici;

è circondata da Zone di Protezione Speciale (ZPS) tra cui i Monti di Eboli, Medio Corso dei Fiumi Sele e Tanagro;

è adiacente a Zone di Interesse Comunitario quali il Fiume Sele ed il Fiume Tanagro (SIC - habitat);

dista 500 metri dall'Oasi Naturalistica del WWF di Persano, considerata « Zona Umida » di importanza Nazionale, caratterizzata dalla presenza di ambienti naturali incontaminati, di numerosi uccelli acquatici e di una delle ultime popolazioni italiane di lontra. Per le sue caratteristiche di « Zona Umida » con eccezionale valenza paesaggistica e floro-faunistica, l'Oasi ha ricevuto numerosi attestati e riconoscimenti di qualità, l'ultimo dei quali, in ordine di tempo, è l'inserimento nella Convenzione Internazionale di Ramsar per la tutela delle « Zone Umide » che la pone direttamente sotto l'egida della Comunità Europea, meta di oltre 6000 visitatori l'anno;

dista 500 metri dal Fiume Sele, a monte dell'invaso di Persano. Tale invaso, è a servizio dei Consorzi di Bonifica Destra e Sinistra Sele, i quali derivano l'acqua ad uso irriguo attraverso due grandi canali adutteri per destinarla alle oltre 15.000 aziende agricole della Piana del Sele;

ricade nelle aree di notevole interesse pubblico (vincolo Ronchey);

è utilizzata per la produzione di olio DOP « Colline Salernitane » di particolare pregio;

è adiacente località Sagginara, area di particolare pregio archeologico e sottoposta a vincolo;

è distante 500 metri dalla futura area di servizio della Salerno-Reggio Calabria (la più grande del Sud Italia) con annesso Museo Archeologico in via di costruzione;

è circondata da aziende agrituristiche;

l'analisi relativa all'idoneità idrogeologica ed ambientale dell'Area Serralonga condotta dal Consulente Scientifico, ordinario di Geologia presso il Dipartimento di Pianificazione e Scienza del Territorio Università di Napoli Federico II, professor Franco Ortolani è particolarmente nega-

tiva in quanto non presenta le caratteristiche di idoneità per la realizzazione di una discarica;

il Consiglio Comunale del Comune di Campagna all'unanimità ha espresso forte e decisa contrarietà all'ipotesi di localizzazione di un sito di stoccaggio nella località Serralonga-Basso dell'Olmo;

tale scelta del sito di Basso dell'Olmo, ha suscitato particolari attenzioni e contrarietà da parte delle Comunità Locali quali Battipaglia, Eboli e Serre, Comunità Montana « Zona Alto e Medio Sele », Comunità del Parco Regionale dei Monti Picentini, IV Commissione Regionale Permanente, Associazioni di Protezione Ambientali Nazionali quali WWF, VAS, Legambiente, LIPU, Italia Nostra, Associazioni di Categoria quali CPO - Consorzio Provinciale Ovicoltori, Coldiretti, ASPO; FILCA CISL ed i Consorzi di Bonifica Destra Sele, Sinistra Sele e di Paestum;

appare contraddittorio esprimere una grande attenzione allo sviluppo economico e alla tutela ambientale di tale area (SIC - ZPS - Oasi Naturalistica - vincoli archeologici, paesaggistici, idrogeologici - marchio DOP, eccetera) e al contempo consentire la realizzazione di tale scempio -:

se non si consideri opportuno sollecitare il Commissariato di Governo per L'Emergenza Rifiuti in Campania ed il Governo, ad attuare una politica incisiva sulla riduzione e differenziazione dei rifiuti ed avviare la realizzazione di impianti di compostaggio;

quali interventi urgenti si intendano attuare al fine di verificare l'idoneità del sito Serralonga-Basso dell'Olmo, visti gli innumerevoli pareri contrari;

se non si ritenga di dover verificare l'esistenza di siti alternativi con minor impatto ambientale ed economico-sociale.  
(4-11216)

## COMUNICAZIONI

*Interrogazione a risposta scritta:*

PEZZELLA, DELMASTRO DELLE VEDOVE, ARRIGHI, BELLOTTI, ASCIERTO, GHIGLIA, GIANNI MANCUSO, VILLANI MIGLIETTA, PAOLONE, MESSA, MAGGI e LOSURDO. — *Al Ministro delle comunicazioni, al Ministro dell'economia e della finanze.* — Per sapere — premesso che:

Poste Italiane S.p.A. ha come unico azionista lo Stato italiano;

il Ministro delle Comunicazioni è tenuto alla vigilanza ed all'emanazione di direttive, nonché al controllo sull'attività delle Poste Italiane S.p.A., che è società partecipata e finanziata dal Ministero dell'economia e delle finanze;

a seguito di quanto emerso dalle indagini condotte dalla Procura della Repubblica di Milano tese ad accertare eventuali illegalità nell'aggiudicazione degli appalti per servizi di sicurezza affidati da soggetti pubblici ad alcuni Istituti di Vigilanza (in particolare la IVRI Holding) e puntualmente riferite dagli organi di stampa, molti degli utenti sia pubblici che privati — a cui i servizi di sicurezza, trasporto valori e contazione delle banconote erano resi dagli istituti riconducibili, direttamente od indirettamente, agli indagati —, hanno ritenuto giustamente opportuno interrompere ogni rapporto di lavoro con gli stessi, in attesa che fosse fatta chiarezza sui fatti occorsi;

tra i principali soggetti coinvolti negli episodi criminosi, è certamente la S.p.A. Poste Tutela, il cui capitale è al 100 per cento detenuto da Poste Italiane S.p.A.;

nessuna azione è stata intrapresa da Poste Tutela nei confronti dei circa sessanta istituti di vigilanza sparsi in tutta Italia che fanno capo alla Ivri Holding, istituti che continuano ad effettuare servizi di trasporto valori per gli uffici di Poste

Italiane, nonostante tra i principali indagati ci sia proprio l'Amministratore delegato all'epoca dei fatti;

Poste Italiane S.p.A. era certamente tenuta a monitorare costantemente l'operato della sua controllata, specialmente nel momento in cui venivano manifestati dalla magistratura dubbi sulle azioni commesse dai suoi amministratori —:

se non ritengano di adottare iniziative nei confronti di Poste Italiane affinché questa ponga in essere misure per prevenire ulteriori comportamenti censurabili, in particolare l'annullamento di tutti i contratti sottoscritti dai soggetti coinvolti nelle indagini;

se Poste Tutela abbia sottoscritto i contratti per servizi di sicurezza che ammontano ad un valore di oltre 250 milioni di euro con una regolare gara, che in base alle disposizioni comunitarie deve avvenire mediante licitazione e, in caso negativo se intenda sollecitare Poste Tutela ad effettuare in assoluta trasparenza, una gara per i servizi resi dai fornitori di servizi di trasporto e contazione valore e/o vigilanza.  
(4-11225)

\* \* \*

## GIUSTIZIA

*Interrogazione a risposta scritta:*

PISAPIA e RUSSO SPENA. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

in un articolo pubblicato sul settimanale *Panorama* del 30 settembre 2004, dal titolo « troppo rosse quelle tute blu », vengono trattate le vicende interne alla fabbrica della Piaggio di Pontedera (Pisa);

nel suddetto articolo viene riportato che undici lavoratori iscritti alla Fiom sarebbero sotto osservazione della Digos di Pisa (« operai duri e puri, le cui vite sono

## COMUNICAZIONI

*Interrogazione a risposta scritta:*

PEZZELLA, DELMASTRO DELLE VE-  
DOVE, ARRIGHI, BELLOTTI, ASCIERTO,  
GHIGLIA, GIANNI MANCUSO, VILLANI  
MIGLIETTA, PAOLONE, MESSA, MAGGI  
e LOSURDO. — *Al Ministro delle comuni-  
cazioni, al Ministro dell'economia e della  
finanze.* — Per sapere — premesso che:

Poste Italiane S.p.A. ha come unico  
azionista lo Stato italiano;

il Ministro delle Comunicazioni è  
tenuto alla vigilanza ed all'emanazione di  
direttive, nonché al controllo sull'attività  
delle Poste Italiane S.p.A., che è società  
partecipata e finanziata dal Ministero del-  
l'economia e delle finanze;

a seguito di quanto emerso dalle  
indagini condotte dalla Procura della Re-  
pubblica di Milano tese ad accertare even-  
tuali illegalità nell'aggiudicazione degli ap-  
palti per servizi di sicurezza affidati da  
soggetti pubblici ad alcuni Istituti di Vigi-  
lanza (in particolare la IVRI Holding) e  
puntualmente riferite dagli organi di  
stampa, molti degli utenti sia pubblici che  
privati — a cui i servizi di sicurezza,  
trasporto valori e contazione delle banco-  
note erano resi dagli istituti riconducibili,  
direttamente od indirettamente, agli inda-  
gati —, hanno ritenuto giustamente oppor-  
tuno interrompere ogni rapporto di lavoro  
con gli stessi, in attesa che fosse fatta  
chiarezza sui fatti occorsi;

tra i principali soggetti coinvolti negli  
episodi criminosi, è certamente la S.p.A.  
Poste Tutela, il cui capitale è al 100 per  
cento detenuto da Poste Italiane S.p.A.;

nessuna azione è stata intrapresa da  
Poste Tutela nei confronti dei circa ses-  
santa istituti di vigilanza sparsi in tutta  
Italia che fanno capo alla Ivri Holding,  
istituti che continuano ad effettuare servizi  
di trasporto valori per gli uffici di Poste

Italiane, nonostante tra i principali inda-  
gati ci sia proprio l'Amministratore dele-  
gato all'epoca dei fatti;

Poste Italiane S.p.A. era certamente  
tenuta a monitorare costantemente l'ope-  
rato della sua controllata, specialmente nel  
momento in cui venivano manifestati dalla  
magistratura dubbi sulle azioni commesse  
dai suoi amministratori —:

se non ritengano di adottare inizia-  
tive nei confronti di Poste Italiane affinché  
questa ponga in essere misure per preven-  
ire ulteriori comportamenti censurabili,  
in particolare l'annullamento di tutti i  
contratti sottoscritti dai soggetti coinvolti  
nelle indagini;

se Poste Tutela abbia sottoscritto i  
contratti per servizi di sicurezza che am-  
montano ad un valore di oltre 250 milioni  
di euro con una regolare gara, che in base  
alle disposizioni comunitarie deve avvenire  
mediante licitazione e, in caso negativo se  
intenda sollecitare Poste Tutela ad effet-  
tuare in assoluta trasparenza, una gara  
per i servizi resi dai fornitori di servizi di  
trasporto e contazione valore e/o vigilanza.  
(4-11225)

\* \* \*

## GIUSTIZIA

*Interrogazione a risposta scritta:*

PISAPIA e RUSSO SPENA. — *Al Mini-  
stro della giustizia.* — Per sapere — pre-  
messo che:

in un articolo pubblicato sul setti-  
manale *Panorama* del 30 settembre 2004,  
dal titolo « troppo rosse quelle tute blu »,  
vengono trattate le vicende interne alla  
fabbrica della Piaggio di Pontedera  
(Pisa);

nel suddetto articolo viene riportato  
che undici lavoratori iscritti alla Fiom  
sarebbero sotto osservazione della Digos di  
Pisa (« operai duri e puri, le cui vite sono

ora passate al setaccio degli investigatori della Digos di Pisa »), da quanto è dato di capire, in assenza di un'iniziativa della magistratura;

in particolare, oggetto delle indagini sarebbero gli appartenenti alla corrente della Fiom denominata « Cambiare rotta », e guidata da Giuseppe Corrado;

alle dichiarazioni dei diretti interessati, che hanno escluso qualsiasi loro coinvolgimento in attività illecite, sono seguite quelle di analogo tenore delle organizzazioni sindacali, che peraltro hanno anche evidenziato l'impegno sindacale degli stessi a difesa dei diritti dei lavoratori;

è del tutto evidente, che se fossero effettivamente in corso indagini nei confronti degli undici lavoratori appartenenti a « Cambiare rotta », l'informazione sarebbe giunta al giornalista di *Panorama* direttamente dalla Digos;

i lavoratori di « Cambiare rotta » non sono mai stati coinvolti in alcuna attività illecita;

è quindi fondato il sospetto che le indagini, se effettivamente svolte, sui suddetti lavoratori siano state poste in essere in relazione al loro impegno sindacale —:

se corrisponda al vero quanto riportato nell'articolo del settimanale *Panorama*;

in caso affermativo, sulla base di quali elementi la Digos di Pisa stia effettuando indagini nei confronti degli appartenenti a « Cambiare rotta », considerando che gli stessi non sono coinvolti in alcuna attività illecita;

se non ritenga di procedere a verificare come sia stata possibile la fuga di notizie che ha consentito di rendere nota l'operazione. (4-11220)

\* \* \*

## INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

### Interpellanza:

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, per sapere — premesso che:

l'Antitrust ha avviato una istruttoria su Edizione Holding per inottemperanza alle condizioni, poste nel 2000, per l'acquisizione del controllo di Autostrade;

il presidente di Edizione Holding ha inviato alle massime autorità dello Stato una lettera con la quale annuncia la vendita di Autogrill ed, al tempo stesso, lamenta il fatto che, nonostante gli sforzi compiuti sia risultato impossibile instaurare un dialogo costruttivo con l'Antitrust;

come riportato da fonti di stampa, sulla vicenda è stata avviata un'indagine da parte della procura di Roma —:

se le condizioni poste dall'Antitrust siano state esitate;

quali iniziative di competenza intendano adottare in relazione alla vicenda descritta in premessa.

(2-01332)

« Perrotta ».

### Interrogazione a risposta in Commissione:

MINNITI, RUZZANTE, PISA, PINOTTI e ANGIONI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

la cooperativa edilizia CO.MI è stata fondata nel 1975 a proprietà divisa e/o indivisa riservata esclusivamente a militari delle Forze armate e delle Forze dell'ordine in servizio o a riposo e ha ottenuto un contributo, in conto interessi, dallo Stato, ai sensi della legge 492/75 articolo 7, per la costruzione in Roma di un condominio di 52 alloggi;

il costo della costruzione è stato sostenuto totalmente dai soci assegnatari, che hanno corrisposto circa il 25 per cento in contanti, oltre alle migliorie pagate a parte, e per il restante 75 per cento con

ora passate al setaccio degli investigatori della Digos di Pisa »), da quanto è dato di capire, in assenza di un'iniziativa della magistratura;

in particolare, oggetto delle indagini sarebbero gli appartenenti alla corrente della Fiom denominata « Cambiare rotta », e guidata da Giuseppe Corrado;

alle dichiarazioni dei diretti interessati, che hanno escluso qualsiasi loro coinvolgimento in attività illecite, sono seguite quelle di analogo tenore delle organizzazioni sindacali, che peraltro hanno anche evidenziato l'impegno sindacale degli stessi a difesa dei diritti dei lavoratori;

è del tutto evidente, che se fossero effettivamente in corso indagini nei confronti degli undici lavoratori appartenenti a « Cambiare rotta », l'informazione sarebbe giunta al giornalista di *Panorama* direttamente dalla Digos;

i lavoratori di « Cambiare rotta » non sono mai stati coinvolti in alcuna attività illecita;

è quindi fondato il sospetto che le indagini, se effettivamente svolte, sui suddetti lavoratori siano state poste in essere in relazione al loro impegno sindacale —:

se corrisponda al vero quanto riportato nell'articolo del settimanale *Panorama*;

in caso affermativo, sulla base di quali elementi la Digos di Pisa stia effettuando indagini nei confronti degli appartenenti a « Cambiare rotta », considerando che gli stessi non sono coinvolti in alcuna attività illecita;

se non ritenga di procedere a verificare come sia stata possibile la fuga di notizie che ha consentito di rendere nota l'operazione. (4-11220)

\* \* \*

## INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

### Interpellanza:

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, per sapere — premesso che:

l'Antitrust ha avviato una istruttoria su Edizione Holding per inottemperanza alle condizioni, poste nel 2000, per l'acquisizione del controllo di Autostrade;

il presidente di Edizione Holding ha inviato alle massime autorità dello Stato una lettera con la quale annuncia la vendita di Autogrill ed, al tempo stesso, lamenta il fatto che, nonostante gli sforzi compiuti sia risultato impossibile instaurare un dialogo costruttivo con l'Antitrust;

come riportato da fonti di stampa, sulla vicenda è stata avviata un'indagine da parte della procura di Roma —:

se le condizioni poste dall'Antitrust siano state esitate;

quali iniziative di competenza intendano adottare in relazione alla vicenda descritta in premessa.

(2-01332)

« Perrotta ».

### Interrogazione a risposta in Commissione:

MINNITI, RUZZANTE, PISA, PINOTTI e ANGIONI. — Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti. — Per sapere — premesso che:

la cooperativa edilizia CO.MI è stata fondata nel 1975 a proprietà divisa e/o indivisa riservata esclusivamente a militari delle Forze armate e delle Forze dell'ordine in servizio o a riposo e ha ottenuto un contributo, in conto interessi, dallo Stato, ai sensi della legge 492/75 articolo 7, per la costruzione in Roma di un condominio di 52 alloggi;

il costo della costruzione è stato sostenuto totalmente dai soci assegnatari, che hanno corrisposto circa il 25 per cento in contanti, oltre alle migliorie pagate a parte, e per il restante 75 per cento con

accollo totale del mutuo concesso dal Ministero del Tesoro — CPDEL — ora INPDAP;

il contributo dello Stato previsto dall'articolo 7 della legge 492/75 venne concesso nella misura inferiore a quella prevista dall'articolo 72 della legge 865/71 per le cooperative a proprietà indivisa: infatti la cooperativa nei suoi ormai trent'anni di vita è sempre stata a proprietà divisa, tranne per il breve periodo che va dal febbraio 1991 a giugno 1993; infatti il 19 giugno 1993 con atto del notaio Bellelli di Roma è ritornata definitivamente nel regime di proprietà divisa con la conseguente previsione all'articolo 4 dello Statuto sociale: «la cessione in proprietà ai singoli soci potrà essere disposta solo in presenza di idonee previsioni legislative e nelle forme da questa consentite.»;

la legge n. 179 del 17 febbraio 1992 ha previsto la cessione in proprietà agli assegnatari di alloggi in uso e godimento e, a seguito di tale disposizione il Ministro dei lavori pubblici *pro tempore*, con circolare n. A/9864 del 5 novembre 1993 (dopo due pareri favorevoli dell'ufficio legislativo dello stesso Ministero, rispettivamente, del novembre 1992 ed ottobre 1993) dispose che competente a concedere il nulla osta per la cessione in proprietà fosse il Cer per le cooperative beneficiarie di contributi statali e le Regioni per le altre;

in ottemperanza di quanto sopra illustrato, il funzionario del Cer dottor Angela Bevere invitava la cooperativa CO.MI. con dispaccio n. 7069/B dell'8 marzo 1994 (inviato per conoscenza alla Regione Lazio, al Ministero del tesoro — CPDEL — al comune di Roma ed al Ministero dei lavori pubblici Direzione generale edilizia abitativa) a presentare la documentazione di rito ai sensi della legge 17 febbraio 1992, n. 179 allo scopo di concedere il nulla osta alla cessione in proprietà dell'alloggio assegnato in uso e godimento ai soci. Propedeutica all'autorizzazione alla cessione in proprietà era la volontà dell'assemblea dei soci di transi-

tare a proprietà divisa, provvedimento che l'allora Presidente della cooperativa Generale dottor Franco Riva aveva già attuato con l'atto notarile del 19 giugno 1993 su ricordato;

il presidente della cooperativa Generale Franco Riva, invitava i soci a presentare la documentazione di loro competenza come richiesta dal dispaccio del Cer entro il 31 marzo 1995 e, ricevutala, provvedeva a completare la stessa con le attestazioni di sua pertinenza (attestazione di regolarità) e la inoltrava al Cer;

trascorsi oltre 10 anni da quel momento i soci non hanno più saputo nulla;

a causa di tale inadempienza sono derivati danni economici a ciascun socio assegnatario per circa 38.000,00 euro, poiché in occasione della cessione in proprietà ogni socio aveva il diritto di estinguere il mutuo concesso con interessi talmente alti che ammonteranno, al termine dell'ammortamento, al duecentocinquanta per cento del capitale ricevuto in prestito, come viene evidenziato dai piani di ammortamento redatti dall'Ente mutuante;

si tratta per la gran parte, di ufficiali, sottufficiali ed appartenenti alle Forze di polizia con oltre 70 anni di età (qualcuno addirittura oltre gli 80 anni) che dopo aver pagato completamente l'abitazione prenotata oltre 30 anni fa ed abitata da oltre 21 anni non riescono a vedere realizzata l'aspirazione di esserne proprietari;

tale aspirazione è, a parere degli interroganti, legittima e garantita oltre che dalla Carta Costituzionale anche dalla Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo, dalla Carta Sociale Europea e dal Patto Internazionale dei diritti Economici (tutti trattati ratificati dal Parlamento italiano e da anni leggi dello Stato) —:

quali ragioni abbiano impedito al Cer, una volta invitata la cooperativa a presentare la documentazione per il rilascio del nulla osta alla cessione in proprietà, a procedere in tal senso lasciando

trascorrere dieci anni e causando notevoli danni economici ai soci, come quantificati in premessa;

quali provvedimenti urgenti il Ministro intenda adottare affinché vengano posti in essere atti che consentano di rimediare ai gravi danni economici che i soci assegnatari di alloggio in Largo Luigi Tenco, 13 Roma continuano a subire e se non ritenga che, considerate le responsabilità del Ministero per il lungo periodo di tempo trascorso nella definizione della pratica, si debba rilasciare ora per allora l'autorizzazione alla cessione in proprietà degli alloggi agli assegnatari che hanno presentato la documentazione richiesta dal Ministero già dal 1995. (5-03576)

*Interrogazione a risposta scritta:*

BATTAGLIA. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

la legge 9 gennaio 1989, n. 13, prevede « Disposizioni per favorire il superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche »;

all'articolo 2 la legge citata prevede la possibilità di realizzare, anche qualora il condominio rifiuti di assumere, o non assuma entro tre mesi dalla richiesta fatta per iscritto, opere atte al superamento delle barriere architettoniche;

all'articolo 3 è prevista inoltre la possibilità di realizzare le suddette opere in deroga alle norme sulle distanze previste dai regolamenti edilizi;

in più occasioni si sono verificati contenziosi sull'interpretazione della legge in questione: secondo alcuni, la deroga prevista all'articolo 3 varrebbe solo per le distanze interne ad uno stesso condominio, ma non per quelle esistenti tra due edifici confinanti o tra condominio e terzi —:

se non ritenga che quanto disposto dall'articolo 3 della legge n. 13 del 1989 vada interpretato in senso non restrittivo,

e vada riferito anche alle distanze esterne al condominio. (4-11213)

\* \* \*

*INTERNO*

*Interrogazioni a risposta scritta:*

NESI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

aumenta in tutto il Paese l'attività criminosa della malavita, organizzata e non;

tale attività è connotata da una pericolosissima caratteristica di sicurezza dell'impunità;

tra i numerosi episodi di questi ultimi tempi, quello accaduto a Torino nella notte fra venerdì 24 e sabato 25 settembre 2004, ha assunto un livello intollerabile. In quella notte, infatti, in una delle principali piazze della città, un gruppo di spacciatori di droghe ha cercato prima di impedire l'arresto di un criminale considerato da tempo il capo spaccio della zona, ed ha poi ingaggiato una vera e propria guerriglia per liberare il medesimo, attaccando i Carabinieri con pietre, mattoni, ed altre armi improprie —:

quali iniziative intenda adottare per restituire ai cittadini la libertà di passeggiare tranquillamente nelle strade senza timore di essere assaliti da delinquenti di ogni risma;

quali iniziative intenda adottare affinché le bande di criminali che imperverano nelle città di tutto il Paese percepiscano che nei loro confronti non esiste alcuna tolleranza;

che cosa intenda fare perché le forze dell'ordine: Arma dei Carabinieri, Polizia di Stato, Guardia di finanza, Polizia carceraria, svolgano il loro compito con la sicurezza che lo Stato nazionale, in tutte le sue strutture, centrali e periferiche, è al loro fianco. (4-11215)

trascorrere dieci anni e causando notevoli danni economici ai soci, come quantificati in premessa;

quali provvedimenti urgenti il Ministro intenda adottare affinché vengano posti in essere atti che consentano di rimediare ai gravi danni economici che i soci assegnatari di alloggio in Largo Luigi Tenco, 13 Roma continuano a subire e se non ritenga che, considerate le responsabilità del Ministero per il lungo periodo di tempo trascorso nella definizione della pratica, si debba rilasciare ora per allora l'autorizzazione alla cessione in proprietà degli alloggi agli assegnatari che hanno presentato la documentazione richiesta dal Ministero già dal 1995. (5-03576)

*Interrogazione a risposta scritta:*

BATTAGLIA. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

la legge 9 gennaio 1989, n. 13, prevede « Disposizioni per favorire il superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche »;

all'articolo 2 la legge citata prevede la possibilità di realizzare, anche qualora il condominio rifiuti di assumere, o non assuma entro tre mesi dalla richiesta fatta per iscritto, opere atte al superamento delle barriere architettoniche;

all'articolo 3 è prevista inoltre la possibilità di realizzare le suddette opere in deroga alle norme sulle distanze previste dai regolamenti edilizi;

in più occasioni si sono verificati contenziosi sull'interpretazione della legge in questione: secondo alcuni, la deroga prevista all'articolo 3 varrebbe solo per le distanze interne ad uno stesso condominio, ma non per quelle esistenti tra due edifici confinanti o tra condominio e terzi —:

se non ritenga che quanto disposto dall'articolo 3 della legge n. 13 del 1989 vada interpretato in senso non restrittivo,

e vada riferito anche alle distanze esterne al condominio. (4-11213)

\* \* \*

*INTERNO*

*Interrogazioni a risposta scritta:*

NESI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

aumenta in tutto il Paese l'attività criminosa della malavita, organizzata e non;

tale attività è connotata da una pericolosissima caratteristica di sicurezza dell'impunità;

tra i numerosi episodi di questi ultimi tempi, quello accaduto a Torino nella notte fra venerdì 24 e sabato 25 settembre 2004, ha assunto un livello intollerabile. In quella notte, infatti, in una delle principali piazze della città, un gruppo di spacciatori di droghe ha cercato prima di impedire l'arresto di un criminale considerato da tempo il capo spaccio della zona, ed ha poi ingaggiato una vera e propria guerriglia per liberare il medesimo, attaccando i Carabinieri con pietre, mattoni, ed altre armi improprie —:

quali iniziative intenda adottare per restituire ai cittadini la libertà di passeggiare tranquillamente nelle strade senza timore di essere assaliti da delinquenti di ogni risma;

quali iniziative intenda adottare affinché le bande di criminali che imperverano nelle città di tutto il Paese percepiscano che nei loro confronti non esiste alcuna tolleranza;

che cosa intenda fare perché le forze dell'ordine: Arma dei Carabinieri, Polizia di Stato, Guardia di finanza, Polizia carceraria, svolgano il loro compito con la sicurezza che lo Stato nazionale, in tutte le sue strutture, centrali e periferiche, è al loro fianco. (4-11215)

PATARINO, ASCIERTO, LA GRUA, GERACI, AIRAGHI, RAISI, CORONELLA, SAIA, BORNACIN, RICCIO, LA STARZA, MEROI, DELMASTRO DELLE VEDOVE, GAMBA, MIGLIORI, PEZZELLA, GHIGLIA, ARRIGHI, ONNIS, COLA, CRISTALDI, MACERATINI, FRANZ, CASTELLANI, LANDI DI CHIAVENNA, ANTONIO PEPE, ANGELA NAPOLI, LAMORTE, CARUSO, BELLOTTI, CANELLI e CARRARA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

l'interrogante già nella seduta n. 392 del 20 novembre 2003, allarmato dalla pericolosità di certi locali all'interno di alcuni centri sociali, inoltrava ai Ministri dell'interno e della giustizia interrogazione a risposta scritta n. 4-08125;

da notizie di stampa, si apprende che l'ultimo allarme sul filone dell'eversione interna arriva attraverso gli uffici del SISDE, nella persona del capo dipartimento dell'*intelligence* civile, dottor Alfredo Mantice, che nel corso di un convegno tenuto in Sicilia ha ampliato, con nuovi ed inquietanti particolari, le scarse indicazioni fornite dai servizi nella relazione al Parlamento di questa estate, affermando testualmente: « oggi in Italia esistono energie eversive molto organizzate e radicate, soprattutto nell'asse pedemontano tra Milano e Torino sono presenti vecchi militanti del partito armato che stanno facendo campagna di reclutamento in alcuni centri sociali particolarmente effervescenti .... siamo molto preoccupati per la penetrazione di questi elementi nel mondo del lavoro... »;

il funzionario dei servizi segreti si dice « molto preoccupato » per la penetrazione di questi elementi nel mondo del lavoro, spiegando, in particolare, che « si stanno superando le barriere ideologiche che hanno sempre separato il mondo anarchico dal mondo marxista-leninista »;

le parole del capo dipartimento mettono a nudo una realtà secondo la quale « gli ex » della eversione rossa potrebbero approfittare delle controversie sindacali per rilanciare l'attacco che non si limite-

rebbe solo alle scritte crudeli sui muri o ai toni violenti urlati nei megafoni, durante i cortei o alle insegne offensive e ingiuriose dei loro locali contro le forze dell'ordine, ma avrebbero l'obiettivo di fare esplodere quelle che loro chiamano « polveriere sociali »;

sempre secondo notizie di stampa, diversi enti pubblici finanzierebbero, a vario titolo, alcuni centri sociali —:

se non ritenga di dover intervenire con la dovuta urgenza per verificare:

a) la fondatezza delle dichiarazioni del dottor Mantice;

b) l'attendibilità delle notizie sui finanziamenti pubblici ai centri sociali;

quali siano le notizie in possesso del Governo su eventuali rapporti fra centri sociali, gruppi e organizzazioni di provata pericolosità;

se intenda adottare immediati e adeguati provvedimenti per stroncare il fenomeno che, ove dovesse essere sottovalutato, potrebbe entrare in una fase senza ritorno innescando una nuova spirale di violenza e di terrore che arrecherebbe danni incalcolabili all'intera nazione.

(4-11218)

GHIGLIA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

secondo quanto riportato dagli organi di stampa, il capo dipartimento analisi Sisde, Alfredo Mantice, avrebbe affermato « Oggi in Italia esistono energie eversive molto organizzate e radicate, soprattutto nell'asse pedemontano tra Milano e Torino, sono presenti vecchi militanti del partito armato che stanno facendo campagna di reclutamento in alcuni centri sociali particolarmente effervescenti. Siamo molto preoccupati per la penetrazione di questi elementi nel mondo del lavoro (...) »;

secondo l'analista queste formazioni si « organizzano in vista di scadenze particolari per poi disperdersi » con il supe-

ramento delle barriere ideologiche che hanno sempre separato il mondo anarchico da quello marxista-leninista;

secondo l'interrogante, il reclutamento terroristi non sarebbe solo di matrice anarco-insurrezionalista o marxista-leninista ma anche di matrice islamica ed internazionale;

più in particolare, nella zona di Torino (nella sola città sono presenti circa 15 centri sociali), i principali gruppi di anarco-insurrezionalisti sarebbero quelli di Askatasuna, Gabrio e Barocchio;

solo nel luglio scorso i centri sociali « Rosalia » e « El Paso » sarebbero stati passati al setaccio da parte dei carabinieri del Ros in un'operazione antiterrorismo;

più volte alcuni degli occupanti di stabili del comune si sono resi colpevoli di atti contrari alla legge;

malgrado le sollecitazioni alle istituzioni locali, da parte del ministero, di monitorare i gruppi anarco-insurrezionalisti non risulterebbe che il comune di Torino abbia ancora provveduto allo sgombero degli stabili di sua proprietà in cui alloggierebbero abusivamente esponenti di tali gruppi —:

se corrisponda al vero che, come si sostiene da anni attraverso ripetuti atti di sindacato ispettivo, alcuni centri sociali siano diventati luogo di reclutamento per terroristi di matrice anarco-insurrezionalista, marxista leninista, ma anche islamica ed internazionale;

quali urgenti provvedimenti si intendano adottare al fine di interrompere tale reclutamento;

quali siano i centri sociali, nella zona di Torino, particolarmente attivi nel reclutamento e nel compimento di atti di eversione;

se, ove ne sussistano i presupposti, si intenda provvedere straordinariamente allo sgombero dei centri sociali torinesi per motivi di sicurezza pubblica. (4-11219)

VENDOLA e DEIANA. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il 22 settembre 2004 il ROS (Raggruppamento operativo speciale), coordinato dalle Direzione distrettuali antimafia presso le procure di Roma e Catanzaro, eseguiva 25 ordinanze di custodia cautelare in carcere per i reati di associazione a delinquere di stampo mafioso e traffico internazionale di stupefacenti gravitante nel comprensorio di Anzio (Roma) e Nettuno (Roma);

l'inchiesta denominata « Appia-Mithos » colpiva il clan Gallace-Novella, clan da anni attivo nelle cittadine laziali; tra gli arrestati figuravano Aldo Ludovisi e Nicola Perronace, entrambi ritenuti organici al clan Gallace e accusati di associazione a delinquere di stampo mafioso;

Aldo Ludovisi fino ad un anno fa era componente del Consiglio di Amministrazione della casa di riposo comunale di Nettuno-Tosi (nominato dalla giunta comunale);

l'assessore alle attività produttive del comune di Nettuno, signor Vincenzo Guidi, nel 1994 risulterebbe aver avuto un rapporto di fiducia con Franco D'Agapiti condannato a 14 anni di reclusione (in seguito ridotti a sei) per aver diretto e costituito un'associazione a delinquere finalizzata al traffico internazionale di stupefacenti;

in particolare, secondo quanto emerso nell'ambito del cosiddetto processo « Tridente » (n. 4863 RGNR e n. 29-25 RG Tribunale di Velletri) a carico di una pericolosa consorteria criminale dedita al traffico internazionale di stupefacenti, il Guido Vincenzo fu incaricato dal D'Agapiti di procurargli un passaporto; (si veda interrogazione Leoni n. 4-7036);

nel maggio del corrente anno veniva inaugurata a Nettuno la struttura denominata « Oikos 2: una casa per vivere », sita in Via Acquapendente n. 18;

all'inaugurazione del centro, finanziato dalla regione Lazio con 650 mila euro, intervenivano, tra gli altri, il presidente della giunta regionale e il consigliere regionale signor Luigi Celori (atto ispettivo n. 4-9010);

la struttura denominata Oikos, risulta di proprietà dello stesso D'Agapiti, esponente di spicco della malavita organizzata (il quale peraltro — come risulta all'interrogante — era presente alla cerimonia d'inaugurazione), e dai registri dell'Ufficio del territorio di Roma risulta essere registrato un contratto di durata ultranovennale tra il pregiudicato e il presidente dell'associazione medesima, signora Francesca Trionfi; (atto di sindacato ispettivo n. 4-9010);

anche l'assessore Pennata è stato oggetto in passato di due gravi attentati intimidatori che hanno colpito le sue proprietà;

nell'attuale consiglio comunale di Nettuno, secondo gli interroganti, risulta essere presente tale Claudio Dell'Uomo, in qualità di consigliere comunale: quest'ultimo veniva raggiunto nel 1994 (nell'ambito dell'operazione « San Valentino » condotta dalla guardia di finanza) da un'ordinanza di custodia cautelare in carcere per associazione a delinquere finalizzata al traffico internazionale di stupefacenti unitamente a Massimo Ludovisi di Nettuno, a sua volta strettamente collegato ad Enrico Paniccia (come risulta dall'ordinanza di custodia cautelare emessa dal GIP distrettuale di Roma, dottor Pier Francesco De Angelis, il 23 giugno 1998) elemento di spicco della criminalità organizzata;

risulta inoltre che nel dicembre 2000 il commerciante Giuseppe Nardò fu assassinato da un commando in motocicletta in località Tre Cancelli (Nettuno);

l'assessore comunale, signor Stefano di Magno, tra il 2000 e il 2001 subiva un tentativo di incendio doloso ai danni del cancello della sua villa e, precedentemente, subiva un altro incendio doloso

(novembre del 2000) ai danni del cancello della sua abitazione, mentre nel mese di maggio 2001 ignoti esplodono colpi d'arma da fuoco all'indirizzo della sua abitazione;

nel mese di aprile del 2000 l'allora Presidente del consiglio comunale di Nettuno, ingegnere Domenico Kappler, rinveniva un proiettile calibro 357 *magnum* sotto la porta del suo studio professionale;

possibili legami tra criminalità organizzata e politica locale emergono altresì nel territorio di Anzio come risulta da quanto affermato dal presidente del coordinamento antimafia Anzio-Nettuno Edoardo Levantini —:

se il Ministro dell'interno sia al corrente dei fatti su esposti e se intenda disporre una Commissione d'accesso agli atti in seno al comune di Nettuno al fine di verificare gli eventuali presupposti per lo scioglimento del consiglio comunale;

se il Ministro dell'interno intenda predisporre una ricognizione approfondita della realtà amministrativa di Anzio onde verificare eventuali condizionamenti di natura mafiosa;

se il Ministro della giustizia intenda verificare se la competente Direzione distrettuale antimafia abbia avviato indagini per la ricostruzione dei legami tra la *'ndrangheta* e classe politica locale.

(4-11224)

\* \* \*

#### ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

*Interrogazione a risposta scritta:*

TOLOTTI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

nell'agosto di quest'anno il Dirigente dei CSA di Brescia, ha emanato un bando di concorso biennale per l'incarico di Coordinatore di Educazione Fisica;

in una nota inviata all'Avvocatura dello Stato, e da questa trasmessa al

all'inaugurazione del centro, finanziato dalla regione Lazio con 650 mila euro, intervenivano, tra gli altri, il presidente della giunta regionale e il consigliere regionale signor Luigi Celori (atto ispettivo n. 4-9010);

la struttura denominata Oikos, risulta di proprietà dello stesso D'Agapiti, esponente di spicco della malavita organizzata (il quale peraltro — come risulta all'interrogante — era presente alla cerimonia d'inaugurazione), e dai registri dell'Ufficio del territorio di Roma risulta essere registrato un contratto di durata ultranovennale tra il pregiudicato e il presidente dell'associazione medesima, signora Francesca Trionfi; (atto di sindacato ispettivo n. 4-9010);

anche l'assessore Pennata è stato oggetto in passato di due gravi attentati intimidatori che hanno colpito le sue proprietà;

nell'attuale consiglio comunale di Nettuno, secondo gli interroganti, risulta essere presente tale Claudio Dell'Uomo, in qualità di consigliere comunale: quest'ultimo veniva raggiunto nel 1994 (nell'ambito dell'operazione « San Valentino » condotta dalla guardia di finanza) da un'ordinanza di custodia cautelare in carcere per associazione a delinquere finalizzata al traffico internazionale di stupefacenti unitamente a Massimo Ludovisi di Nettuno, a sua volta strettamente collegato ad Enrico Paniccia (come risulta dall'ordinanza di custodia cautelare emessa dal GIP distrettuale di Roma, dottor Pier Francesco De Angelis, il 23 giugno 1998) elemento di spicco della criminalità organizzata;

risulta inoltre che nel dicembre 2000 il commerciante Giuseppe Nardò fu assassinato da un commando in motocicletta in località Tre Cancelli (Nettuno);

l'assessore comunale, signor Stefano di Magno, tra il 2000 e il 2001 subiva un tentativo di incendio doloso ai danni del cancello della sua villa e, precedentemente, subiva un altro incendio doloso

(novembre del 2000) ai danni del cancello della sua abitazione, mentre nel mese di maggio 2001 ignoti esplodono colpi d'arma da fuoco all'indirizzo della sua abitazione;

nel mese di aprile del 2000 l'allora Presidente del consiglio comunale di Nettuno, ingegnere Domenico Kappler, rinveniva un proiettile calibro 357 *magnum* sotto la porta del suo studio professionale;

possibili legami tra criminalità organizzata e politica locale emergono altresì nel territorio di Anzio come risulta da quanto affermato dal presidente del coordinamento antimafia Anzio-Nettuno Edoardo Levantini —:

se il Ministro dell'interno sia al corrente dei fatti su esposti e se intenda disporre una Commissione d'accesso agli atti in seno al comune di Nettuno al fine di verificare gli eventuali presupposti per lo scioglimento del consiglio comunale;

se il Ministro dell'interno intenda predisporre una ricognizione approfondita della realtà amministrativa di Anzio onde verificare eventuali condizionamenti di natura mafiosa;

se il Ministro della giustizia intenda verificare se la competente Direzione distrettuale antimafia abbia avviato indagini per la ricostruzione dei legami tra la *'ndrangheta* e classe politica locale.

(4-11224)

\* \* \*

#### ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

*Interrogazione a risposta scritta:*

TOLOTTI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

nell'agosto di quest'anno il Dirigente dei CSA di Brescia, ha emanato un bando di concorso biennale per l'incarico di Coordinatore di Educazione Fisica;

in una nota inviata all'Avvocatura dello Stato, e da questa trasmessa al

Tribunale Amministrativo di Brescia in relazione al ricorso presentato sulla questione dal prof. Silvano Mombelli, il dirigente del CSA sostiene di avere stabilito « che l'incarico di coordinatore ...abbia durata biennale in analogia con quanto disposto dalla Legge n. 448 del 1998 »;

risulta all'interrogante che nelle « Linee guida in materia di organizzazione del servizio di educazione motoria fisica e sportiva » in più punti si affermi che l'incarico di Coordinatore di Educazione Fisica è a tempo indeterminato e non rientra nella legge n. 448 del 1998, come peraltro risulta anche da un parere del Consiglio di Stato —:

se esistano nuove normative emanate dal MIUR sull'argomento;

se il Ministro ritenga legittima l'emanazione di un bando in difformità dalle suddette « Linee guida » e, in caso contrario, se ritenga di intervenire e come.

(4-11221)

\* \* \*

#### LAVORO E POLITICHE SOCIALI

*Interrogazione a risposta scritta:*

SGOBIO e BELLILLO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

da notizie provenienti da ambienti sindacali si apprende che la Manrico S.p.A., azienda tessile perugina, ha spedito in questi giorni cinque lettere di licenziamento « al di fuori di ogni confronto con il sindacato, che ha sempre dimostrato la sua disponibilità, sottoscrivendo una serie di accordi per gestire la fase che l'azienda sta attraversando »;

Filtea-Cgil, Femca-Cisl, Camera del lavoro e Cisl territoriale perugina hanno annunciato la loro mobilitazione per questo atto, che è ritenuto « unilaterale »,

chiedendone la revoca e sollecitando « un progetto industriale per lo sviluppo della azienda tessile perugina » —:

se non ritengano opportuno intervenire, presso i soggetti interessati, ciascuno per gli ambiti di propria competenza, al fine di tutelare i diritti, la dignità e la professionalità dei lavoratori coinvolti, individuando, insieme alla parti, soluzioni alternative a quelle annunciate dai vertici aziendali, nell'intento di ripristinare un clima di correttezza e di rispetto sindacale all'interno dell'azienda. (4-11212)

\* \* \*

#### POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

*Interrogazione a risposta orale:*

LETTIERI e MOLINARI. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

ai sensi dell'articolo 2 del decreto ministeriale n. 2026 del 24 settembre 2004 in attuazione degli articoli 8 e 9 del decreto ministeriale 5 agosto 2004 occorre un chiarimento relativamente al punto *b*) e alle razze bovine elencate nell'allegato B;

il citato decreto prevede che l'aiuto supplementare possa essere erogato anche per le vacche a duplice attitudine elencate dell'allegato B del decreto;

tra le razze elencate risultano anche la podalica pugliese e i ceppi podalici;

questo inserimento rischia di generare confusione perché non è comprensibile a quali animali si riferisca questa indicazione né a quali allevamenti e terriori;

l'assessore regionale all'Agricoltura della Regione Basilicata ha ufficialmente protestato per tale rischio e ha chiesto alcune modifiche al decreto —:

se il ministro intenda adottare iniziative volte a sostituire le dizioni di

Tribunale Amministrativo di Brescia in relazione al ricorso presentato sulla questione dal prof. Silvano Mombelli, il dirigente del CSA sostiene di avere stabilito « che l'incarico di coordinatore ...abbia durata biennale in analogia con quanto disposto dalla Legge n. 448 del 1998 »;

risulta all'interrogante che nelle « Linee guida in materia di organizzazione del servizio di educazione motoria fisica e sportiva » in più punti si affermi che l'incarico di Coordinatore di Educazione Fisica è a tempo indeterminato e non rientra nella legge n. 448 del 1998, come peraltro risulta anche da un parere del Consiglio di Stato —:

se esistano nuove normative emanate dal MIUR sull'argomento;

se il Ministro ritenga legittima l'emanazione di un bando in difformità dalle suddette « Linee guida » e, in caso contrario, se ritenga di intervenire e come.

(4-11221)

\* \* \*

#### LAVORO E POLITICHE SOCIALI

*Interrogazione a risposta scritta:*

SGOBIO e BELLILLO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

da notizie provenienti da ambienti sindacali si apprende che la Manrico S.p.A., azienda tessile perugina, ha spedito in questi giorni cinque lettere di licenziamento « al di fuori di ogni confronto con il sindacato, che ha sempre dimostrato la sua disponibilità, sottoscrivendo una serie di accordi per gestire la fase che l'azienda sta attraversando »;

Filtea-Cgil, Femca-Cisl, Camera del lavoro e Cisl territoriale perugina hanno annunciato la loro mobilitazione per questo atto, che è ritenuto « unilaterale »,

chiedendone la revoca e sollecitando « un progetto industriale per lo sviluppo della azienda tessile perugina » —:

se non ritengano opportuno intervenire, presso i soggetti interessati, ciascuno per gli ambiti di propria competenza, al fine di tutelare i diritti, la dignità e la professionalità dei lavoratori coinvolti, individuando, insieme alla parti, soluzioni alternative a quelle annunciate dai vertici aziendali, nell'intento di ripristinare un clima di correttezza e di rispetto sindacale all'interno dell'azienda. (4-11212)

\* \* \*

#### POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

*Interrogazione a risposta orale:*

LETTIERI e MOLINARI. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

ai sensi dell'articolo 2 del decreto ministeriale n. 2026 del 24 settembre 2004 in attuazione degli articoli 8 e 9 del decreto ministeriale 5 agosto 2004 occorre un chiarimento relativamente al punto *b*) e alle razze bovine elencate nell'allegato B;

il citato decreto prevede che l'aiuto supplementare possa essere erogato anche per le vacche a duplice attitudine elencate dell'allegato B del decreto;

tra le razze elencate risultano anche la podalica pugliese e i ceppi podalici;

questo inserimento rischia di generare confusione perché non è comprensibile a quali animali si riferisca questa indicazione né a quali allevamenti e terriori;

l'assessore regionale all'Agricoltura della Regione Basilicata ha ufficialmente protestato per tale rischio e ha chiesto alcune modifiche al decreto —:

se il ministro intenda adottare iniziative volte a sostituire le dizioni di

Tribunale Amministrativo di Brescia in relazione al ricorso presentato sulla questione dal prof. Silvano Mombelli, il dirigente del CSA sostiene di avere stabilito « che l'incarico di coordinatore ...abbia durata biennale in analogia con quanto disposto dalla Legge n. 448 del 1998 »;

risulta all'interrogante che nelle « Linee guida in materia di organizzazione del servizio di educazione motoria fisica e sportiva » in più punti si affermi che l'incarico di Coordinatore di Educazione Fisica è a tempo indeterminato e non rientra nella legge n. 448 del 1998, come peraltro risulta anche da un parere del Consiglio di Stato —:

se esistano nuove normative emanate dal MIUR sull'argomento;

se il Ministro ritenga legittima l'emanazione di un bando in difformità dalle suddette « Linee guida » e, in caso contrario, se ritenga di intervenire e come.

(4-11221)

\* \* \*

#### LAVORO E POLITICHE SOCIALI

*Interrogazione a risposta scritta:*

SGOBIO e BELLILLO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

da notizie provenienti da ambienti sindacali si apprende che la Manrico S.p.A., azienda tessile perugina, ha spedito in questi giorni cinque lettere di licenziamento « al di fuori di ogni confronto con il sindacato, che ha sempre dimostrato la sua disponibilità, sottoscrivendo una serie di accordi per gestire la fase che l'azienda sta attraversando »;

Filtea-Cgil, Femca-Cisl, Camera del lavoro e Cisl territoriale perugina hanno annunciato la loro mobilitazione per questo atto, che è ritenuto « unilaterale »,

chiedendone la revoca e sollecitando « un progetto industriale per lo sviluppo della azienda tessile perugina » —:

se non ritengano opportuno intervenire, presso i soggetti interessati, ciascuno per gli ambiti di propria competenza, al fine di tutelare i diritti, la dignità e la professionalità dei lavoratori coinvolti, individuando, insieme alla parti, soluzioni alternative a quelle annunciate dai vertici aziendali, nell'intento di ripristinare un clima di correttezza e di rispetto sindacale all'interno dell'azienda. (4-11212)

\* \* \*

#### POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

*Interrogazione a risposta orale:*

LETTIERI e MOLINARI. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

ai sensi dell'articolo 2 del decreto ministeriale n. 2026 del 24 settembre 2004 in attuazione degli articoli 8 e 9 del decreto ministeriale 5 agosto 2004 occorre un chiarimento relativamente al punto *b*) e alle razze bovine elencate nell'allegato B;

il citato decreto prevede che l'aiuto supplementare possa essere erogato anche per le vacche a duplice attitudine elencate dell'allegato B del decreto;

tra le razze elencate risultano anche la podalica pugliese e i ceppi podalici;

questo inserimento rischia di generare confusione perché non è comprensibile a quali animali si riferisca questa indicazione né a quali allevamenti e terriori;

l'assessore regionale all'Agricoltura della Regione Basilicata ha ufficialmente protestato per tale rischio e ha chiesto alcune modifiche al decreto —:

se il ministro intenda adottare iniziative volte a sostituire le dizioni di

« podalica pugliese » e « ceppi podalici » con quella più consona di « derivati podalici » e a prevedere che l'importo di auto supplementare per le vacche di cui all'allegato B sia sempre inferiore a quello da erogare in favore delle vacche nutrici inserite ai libri genealogici di cui al punto *a*) dell'articolo 1. (3-03811)

**Ritiro di un documento  
del Sindacato ispettivo.**

Il seguente documento è stato ritirato dal presentatore: Interrogazione a risposta scritta Pistone n. 4-10796 del 14 settembre 2004.

*Stabilimenti Tipografici  
Carlo Colombo S. p. A.*

€ 0,60

Stampato su carta riciclata ecologica



\*14ALB0005250\*

« podalica pugliese » e « ceppi podalici » con quella più consona di « derivati podalici » e a prevedere che l'importo di auto supplementare per le vacche di cui all'allegato B sia sempre inferiore a quello da erogare in favore delle vacche nutrici inserite ai libri genealogici di cui al punto a) dell'articolo 1. (3-03811)

**Ritiro di un documento  
del Sindacato ispettivo.**

Il seguente documento è stato ritirato dal presentatore: Interrogazione a risposta scritta Pistone n. 4-10796 del 14 settembre 2004.

*Stabilimenti Tipografici  
Carlo Colombo S. p. A.*

€ 0,60

Stampato su carta riciclata ecologica



\*14ALB0005250\*